

S. Stefano



Show

DOMENICA 13 GENNAIO

Battesimo del Signore

"Benedici il Signore, anima mia"

Ore 10.30 S. Messa con il ricordo del nostro Battesimo

LUNEDÌ 14 GENNAIO

S. Malachia prof.

"Adoriamo il Signore insieme ai suoi angeli"

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

- Gaiazza: 4° Incontro vicariale di catechesi, Tema "L'EUCARISTIA", relatore Mons. Marino Poggi (ore 21)

MARTEDÌ 15 GENNAIO

S. Mauro

"Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa"

- Santa Marta: Adorazione per le Vocazioni (ore 17) e S. Messa (ore 18)

MERCOLEDÌ 16 GENNAIO

S. Marcellino

"Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza"

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 17 GENNAIO

S. Antonio abate

*"Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore"***VENERDÌ 18 GENNAIO**

S. Prisca

*"Proclameremo le tue opere, Signore"*Settimana di **preghiera per l'unità dei cristiani**: 18 – 25 gennaio.*"Preghiamo affinché tutti noi discepoli di Cristo troviamo il modo di collaborare insieme per portare la misericordia del Padre in ogni parte della terra"*

Ore 16.00 S. Messa

Ore 19.30 Incontro Giovanissimi con cena

- Bolzaneto: "Santi della porta accanto" per scoprire la santità nascosta e quotidiana (vd avanti)

SABATO 19 GENNAIO

S. Mario

"Le tue parole, Signore, sono spirito e vita"

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

DOMENICA 20 GENNAIO

II DOM. T.O.

"Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore"

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica per la famiglia

Ore 10.30 S. Messa e benedizione del pane di S. Antonio Abate

LUNEDÌ 21 GENNAIO

S. Agnese

"Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore"

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

MARTEDÌ 22 GENNAIO

S. Olcese

"Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza"

- 34° Giornata Mondiale della GIOVENTU' a Panama (dal 22 al 27 gennaio)

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO

S. Emerenziana

"Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore"

Ore 16.00 S. Messa

Ore 19.00 Catechismo dopo Cresima

GIOVEDÌ 24 GENNAIO

S. Francesco di Sales

*"Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà"***VENERDÌ 25 GENNAIO**

S. Conversione di S. Paolo

"Andate in tutto il mondo proclamare il Vangelo"

Ore 16.00 S. Messa

SABATO 26 GENNAIO

Ss. Timoteo e Tito

"Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore"

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

- Quadrivium: Corso di metodologia per catechisti (ore 15-17)

- Seminario: Per vivere insieme la GMG! (ore 19)

DOMENICA 27 GENNAIO

III DOM. T.O.

S. Angela Merici

"Le tue parole, Signore, sono spirito e vita"

Ore 10.30 S. Messa

Bussate e vi sarà aperto

PAPA FRANCESCO

La catechesi di oggi fa riferimento al Vangelo di Luca. Infatti, è soprattutto questo Vangelo, fin dai racconti dell'infanzia, a descrivere la figura del Cristo in un'atmosfera densa di preghiera. In esso sono contenuti i tre inni che scandiscono, ogni giorno, la preghiera della Chiesa: il *Benedictus*, il *Magnificat* e il *Nunc dimittis*. E in questa catechesi sul *Padre Nostro* andiamo avanti, vediamo Gesù come *orante*. Gesù prega. Nel racconto di Luca, ad esempio, l'episodio della trasfigurazione scaturisce da un momento di preghiera. Dice così: «Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante». Ma ogni passo della vita di Gesù è come sospinto dal soffio dello Spirito che lo guida in tutte le azioni. Gesù prega nel battesimo al Giordano, dialoga con il Padre prima di prendere le decisioni più importanti, si ritira spesso nella solitudine a pregare, intercede per Pietro che di lì a poco lo rinnegherà. Dice così: «Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno». Questo consola: sapere che Gesù prega per noi, prega per me, per ognuno di noi perché la nostra fede non venga meno. E questo è vero. «Ma padre, ancora lo fa?» Ancora lo fa, davanti al Padre. Gesù prega per me. Ognuno di noi può dirlo. E anche possiamo dire a Gesù: «Tu stai pregando per me, continua a pregare che ne ho bisogno». Così: coraggiosi. Perfino la morte del Messia è immersa in un clima di preghiera, tanto che le ore della passione appaiono segnate da una calma sorprendente: Gesù consola le donne, prega per i suoi crocifissori, promette il paradiso al buon ladrone e spira dicendo: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». La preghiera di Gesù pare attutire le emozioni più violente, i desideri di vendetta e di rivalsa, riconcilia l'uomo con la sua nemica acerima, riconcilia l'uomo con questa nemica, che è la morte. È sempre nel Vangelo di Luca che troviamo la richiesta, espressa da uno dei discepoli, di poter essere educati da Gesù stesso alla preghiera. E dice così: «Signore, insegnaci a pregare». Vedevano lui che pregava.

«Insegnaci – anche noi possiamo dire al Signore – Signore tu stai pregando per me, lo so, ma insegna a me a pregare, perché anche io possa pregare». Da questa richiesta – «Signore, insegnaci a pregare» – nasce un insegnamento abbastanza esteso, attraverso il quale Gesù spiega ai suoi con quali parole e con quali sentimenti si devono rivolgere a Dio. La prima parte di questo insegnamento è proprio il *Padre Nostro*. Pregate così: «Padre, che sei nei cieli». «Padre»: quella parola tanto bella da dire. Noi possiamo stare tutto il tempo della preghiera con quella parola soltanto: «Padre». E sentire che abbiamo un padre: non un padrone né un patrigno. No, un padre. Il cristiano si rivolge a Dio chiamandolo anzitutto «Padre». In questo insegnamento che Gesù dà ai suoi discepoli, è interessante soffermarsi su alcune istruzioni che fanno da corona al testo della preghiera. Per darci fiducia, Gesù spiega alcune cose. Esse insistono sugli *atteggiamenti* del credente che prega. Per esempio, c'è la parabola dell'amico importuno, che va a disturbare un'intera famiglia che dorme perché all'improvviso è arrivata una persona da un viaggio e non ha pani da offrirgli. Cosa dice Gesù a questo che bussa alla porta e sveglia l'amico? «Vi dico – spiega Gesù – che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono». Con questo vuole insegnarci a pregare e a insistere nella preghiera. E subito dopo fa l'esempio di un padre che ha un figlio affamato. Tutti voi, padri e nonni, che siete qui, quando il figlio o il nipotino chiede qualcosa, ha fame e chiede e chiede, poi piange, grida, ha fame: «Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce?». E tutti voi avete l'esperienza quando il figlio chiede, voi date da mangiare quello che chiede, per il bene di lui. Con queste parole Gesù fa capire che Dio risponde sempre, che nessuna preghiera resterà inascoltata, perché? Perché Lui è Padre e non dimentica i suoi figli che soffrono. Certo, queste affermazioni ci mettono in crisi, perché tante nostre preghiere sembra che non ottengano alcun risultato. Quante volte abbiamo chiesto e non ottenuto – ne

abbiamo l'esperienza tutti – quante volte abbiamo bussato e trovato una porta chiusa?

Gesù ci raccomanda, in quei momenti, *di insistere e di non darci per vinti*.

La preghiera trasforma sempre la realtà, sempre. Se non cambiano le cose attorno a noi, almeno cambiamo noi, cambia il nostro cuore.

Gesù ha promesso il dono dello Spirito Santo ad ogni uomo e a ogni donna che prega.

Possiamo essere certi che *Dio risponderà*. L'unica incertezza è dovuta ai tempi, ma non dubitiamo che Lui risponderà. Magari ci toccherà insistere per tutta la vita, ma Lui risponderà.

Ce lo ha promesso: Lui non è come un padre che dà una serpe al posto di un pesce.

Non c'è nulla di più certo: il desiderio di felicità che tutti portiamo nel cuore un giorno si compirà.

Dice Gesù: «Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui?».

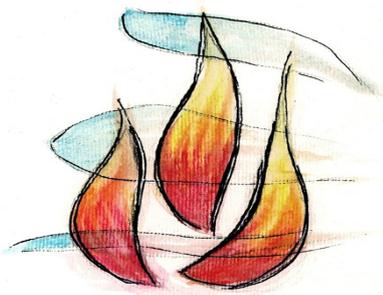
Sì, farà giustizia, ci ascolterà. Che giorno di gloria e di risurrezione sarà mai quello!

Pregare è fin da ora la vittoria sulla solitudine e sulla disperazione. Pregare. La preghiera cambia la realtà, non dimentichiamolo. O cambia le cose o cambia il nostro cuore, ma sempre cambia.

Pregare è fin da ora la vittoria sulla solitudine e sulla disperazione.

È come vedere ogni frammento del creato che brulica nel torpore di una storia di cui a volte non afferriamo il perché. Ma è in movimento, è in cammino e, alla fine di ogni strada, cosa c'è alla fine della nostra strada? Alla fine della preghiera, alla fine di un tempo in cui stiamo pregando, alla fine della vita: cosa c'è?

C'è un Padre che aspetta tutto e aspetta tutti con le braccia spalancate. Guardiamo questo Padre.



R.n.S. vita

Ancora insegnamenti derivati dalla Convocazione del 25-11-18. Sulla scena, Marcella Reni, un notaio che ha trovato, finalmente la sua vera strada, ci rivela con forza: "Nessuno è qui per caso". Ci racconta il suo vissuto: professionista stimata in un paese che le riconosce la posizione sociale e la riverisce.

La fede, però, non fa parte della sua vita, frequenta la chiesa senza convinzione e per abitudine.

Sua madre, donna di profonda devozione, la invita a partecipare alla preghiera del suo gruppo del RNS.

Marcella va solo per esaudirla e, quindi, deduce che "Non è posto per me. Che ho io a che fare con quella gente che canta gesticolando e ineggia in continuazione?"

Ma Dio aveva un progetto per lei, un progetto che non voleva affidare ad altri, Dio aspetta, sa aspettare.

Un giorno, Marcella, recatasi in chiesa, offre al parroco una cospicua somma.

Il parroco accetta: "Per i poveri". Marcella, nel tempo rifà il gesto che la inorgoglisce.

Ma al terzo obolo il parroco risponde: "Lo sa che così rischia di andare all'Inferno?"

Questa frase la scuote incredibilmente, Dio voleva da lei ben più di una somma di denaro donata senza amore per sentirsi a posto con la coscienza. Che cosa voleva il Signore da lei?

Cominciò a frequentare il RNS rendendosi disponibile a qualunque ministero. Le fu affidato, vista la sua competenza in materia legislativa, il difficile e delicato compito di seguire i fratelli carcerati con il progetto "Sicomoro". Subito pensò: "Lì dentro non ci starò più di una settimana" e, invece, dopo anni e anni è ancora lì, addirittura con mansioni direttive. Marcella ci rivela: "Dio ci vuole felici" e poiché, come dice San Paolo: "A ciascuno è data una particolare manifestazione dello Spirito, "dobbiamo liberarci da noi stessi per seguire il suo progetto. Finché tratteniamo "qualcosa per noi" otterremo solo tristezza e malcontento. Dobbiamo vincere la razionalità e metterci a disposizione, metterci in ginocchio e attendere.

Solo con la profonda dedizione alla Sua Volontà troveremo la nostra vera dimensione.

Allora esprimeremo questo radicale cambiamento con la fedeltà a Dio che ci ha chiamati: Egli non pretende da noi l'impeccabilità ma la fedeltà continua, la fedeltà alla Parola, la fedeltà alla preghiera, la fedeltà alla comunità: nessuno si salva da solo, la fedeltà al mondo senza essere del mondo ma nel mondo per testimoniargli la nostra fede, per comunicargli la nostra speranza, per stupirlo con la nostra carità.

Angela

**Azione
Cattolica**
DIOCESI di GENOVA

**SETTORE
ADULTI**



- **QUANDO: 18 gennaio ore 21**
- **DOVE: S. Francesco, Bolzaneto**
- **PERCHÉ:** Per scoprire la Santità nascosta e quotidiana, confrontandosi e camminando insieme sulle orme di "Gaudete et Exsultate"

in CON triamoci: adulti e famiglie

Raccolta Sante Messe 2018

Parrocchia	€ 5216,14
Cappella Campora	€ 475,54

Mercatini di Natale

25/11/18 San Quirico	€ 120,00
01/12/18 Campomorone	€ 190,00
08/12/18 Campomorone	€ 105,00
Varie	€ 85,00

Formichine € 300,00

L'EUCARESTIA

Sorgente di vita cristiana
Cammino Diocesano di Catechesi
anno pastorale 2018-2019

INCONTRI VICARIALI DI CATECHESI CON Mons. MARINO POGGI

Lunedì 14 gennaio, ore 21.00 a Ceranesi
Lunedì 11 febbraio, ore 21.00 a Langasco
Lunedì 11 marzo, ore 21.00 a Isoverde
Lunedì 8 aprile, ore 21.00 a Livellato
Lunedì 14 maggio, ore 21.00 a Pietralavezzara

Campomorone, 24 Dicembre 2018

Cari Parrocchiani e Amici della Parrocchia di Santo Stefano,

La Parrocchia vive grazie all'apporto di tutti noi ed ai fondi che, saltuariamente, arrivano grazie alle donazioni del 8X1000 (previo progetti e ben determinate finalità).

I lavori fatti, visibili a tutti e che hanno reso ancora più bella la nostra chiesa, più le altre spese ordinarie (tante) e straordinarie, hanno ridotto a zero le nostre riserve economiche (vedi Santo Stefano show del 23/12/2018).

Con Don Giorgio abbiamo pensato, in modo un po' diverso e meno formale, di visitare le famiglie, per metterle al corrente delle iniziative in corso e di quelle che, purtroppo, non si riescono a fare per mancanza di fondi.

Questa lettera sarà recapitata a tutti i Parrocchiani, organizzeremo una raccolta straordinaria, dividendoci in gruppo per zone; Vi comunicheremo quando verremo a visitarvi, naturalmente se ne avrete piacere.

Queste visite saranno anche l'occasione, oltre che per raccogliere fondi, per conoscerci meglio, per ascoltarvi, per raccogliere consigli, per conoscere la Vostra disponibilità a svolgere qualche servizio in Parrocchia.

Come abbiamo sottolineato all'inizio, la Parrocchia vive grazie all'apporto di tutti, dalla cosa più importante che è la Preghiera, ai lavori più umili ma, comunque, fondamentali.

Qualunque talento può essere condiviso, con lo scopo di avvicinarci sempre di più al Signore.

Un ringraziamento a tutti ed a presto
Don Giorgio
il Consiglio Pastorale Parrocchiale
ed il Consiglio Per gli Affari Economici

26 GENNAIO
...PER VIVERE INSIEME LA GMG!
GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ - PANAMA

ORE 19.00 Seminario arcivescovile di Genova
(Salita Cavallo 104)

- Cena da condividere
- Santa Messa
- Veglia in diretta
- Possibilità di dormire in Seminario

INFO Per cenare e/o dormire occorre prenotarsi:
csmatteo@centrosanmatteo.org

JMJ PANAMÁ 2019

Pastorale Giovanile
Arcidiocesi di Genova

SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Bussate e vi sarà aperto	pag. 4-5
R.n.S. vita	pag. 5
Santi della porta accanto	pag. 6
Raccolte	pag. 6
Incontri vicariali	pag. 6
Lettera ai parrocchiani	pag. 7
Per vivere insieme la G.M.G.	pag. 7

I TWEET DI FRANCESCO

Lo spirito del mondo si vince con lo spirito di fede: credere che Dio sia proprio nel fratello e nella sorella che mi sono vicini.



Non abbiate paura di piangere a contatto con situazioni dure: sono gocce che irrigano la vita. Le lacrime di compassione purificano il cuore e gli affetti.

L'amore non tollera l'indifferenza, l'amore ha compassione, l'amore è mettere il cuore in gioco per gli altri.

Dio si è fatto uomo, in Gesù è venuto a condividere la nostra vita. Manteniamo viva questa relazione con Lui e tra di noi.

La Chiesa cresce nel silenzio, nella preghiera e con le buone opere che danno testimonianza.

Gesù è il dono di Dio per noi. Se lo accogliamo, anche noi possiamo essere dono di Dio per gli altri.

Se viviamo come Gesù ci ha insegnato e in armonia con quello che annunciamo, la nostra testimonianza sarà fruttuosa.

Fare la pace significa imitare Dio, che ha voluto fare pace con noi: ci ha inviato il suo figlio e ci ha perdonati.